



IN LIBRERIA di Alberto Margoni

Anche L'Arena ebbe il suo Papa

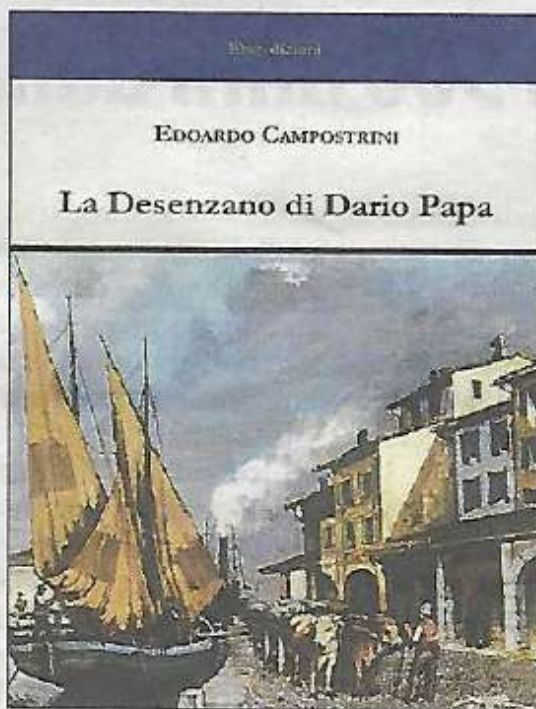
Il titolo dell'ultimo accurato lavoro di Edoardo Campostrini, *La Desenzano di Dario Papa*, potrebbe trarre in inganno, inducendo il lettore a pensare che l'analisi del piuttosto breve (solo 51 anni) ma intenso percorso esistenziale del famoso giornalista – che in due diverse fasi negli anni Ottanta dell'Ottocento diresse il quotidiano veronese *L'Arena* – sia limitata al periodo dell'adolescenza trascorsa nella cittadina benacense, sotto lo sguardo affettuoso della zia Isabella. In realtà quella edita da libreriedizioni è una biografia completa di Dario Papa che presenta nelle ultime pagine lo scritto intitolato *Desenzano* composto dal giornalista in occasione delle nozze del veronese Gaetano Lionello Patuzzi con Sofia Martini e pubblicato in un volume che raccoglieva poesie e altri scritti donati agli sposi dai loro amici. Un testo nel quale traspare il legame di Papa per la terra d'origine del padre, trasferitosi a Rovereto (città natale di Dario) per motivi di lavoro e là sposatosi con Anna Padovani. Di Desenzano Dario Papa mette in risalto l'amenno contesto ambientale, la storia e i personaggi illustri: da sant'Angela Merici (peraltro assumendo la biografia allora in voga, in realtà assolutamente inattendibile) a Girolamo Bagatta; da Angelo Anelli a Rizieri Calcinardi.

Come giornalista iniziò a Milano al *Sole*, poi passò al *Pungolo* per giungere all'inizio del 1874 in riva all'Adige a dirigere *L'Arena*

che prese a uscire in due edizioni quotidiane, una alle 9 del mattino e la seconda (tranne la domenica) alle 5 del pomeriggio con le ultime notizie. Nei sei anni veronesi diede spazio sul giornale alla poesia e scrisse un saggio storico sul giornalismo italiano e straniero che si può considerare la sua opera capitale. Nel 1880 divenne caporedattore al *Corriere della Sera* e l'anno seguente fu mandato con Ferdinando Fontana negli Stati Uniti per apprendere la maniera americana di fare giornalismo. E fu proprio alla direzione de *L'Arena*, dove era tornato nel 1883, che Papa cercò di applicare le novità conosciute oltreoceano: titoli su più colonne, l'utilizzo di grossi caratteri in neretto, i richiami in prima di pezzi delle pagine interne (detti in gergo civette). Riuscì in un solo anno a innovare il giornale, prima di essere chiamato a Milano a dirigere *l'Italia* (1884-89) e da ultimo

l'Italia del Popolo da lui stesso fondato. Morirà a San Remo all'inizio del 1897.

Tra i personaggi famosi ai quali dedicare qualcosa di significativo Desenzano non ha ancora annoverato Dario Papa, forse perché "un Papa vale l'altro" – e nella cittadina bresciana questo cognome è abbastanza diffuso e vanta tra gli illustri il deputato Ulisse (1844-1913) e il generale Achille (1863-1917) – o, si dice e segnala l'autore, perché era di sinistra o, più probabilmente, perché non era nativo della "capitale del Garda".



Edoardo Campostrini
La Desenzano di Dario Papa
liberedizioni – Brescia 2016
pp. 124 – euro 14

VERONA Fedele 7 maggio 2017